

Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2013, n. 40-6162

Indirizzi alla delegazione trattante di parte pubblica al Tavolo di concertazione sindacale per l'area delle categorie del personale degli Enti di gestione delle aree protette regionali per la determinazione del budget ed il riequilibrio delle risorse riservate al salario accessorio e all'area delle Posizioni Organizzative e Alte professionalita' (art. 58, comma 5 - l.r. 29 giugno 2009 n. 19).

A relazione dell'Assessore Vignale:

La legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", prevede, all'articolo 58, comma 5, che in sede di prima attuazione della riorganizzazione degli Enti di gestione del Sistema regionale delle aree protette, divenuto operante il 1 gennaio 2012, le materie di interesse generale previste dal vigente contratto nazionale siano trattate da un tavolo di concertazione sindacale di livello territoriale, a garanzia di una omogenea applicazione degli istituti giuridici ed economici del personale dipendente degli Enti stessi.

Le relazioni con le OO.SS. per il personale delle aree protette sono state peraltro avviate sin dal 1999 a livello di Sistema regionale, attraverso la costituzione, con apposite Deliberazioni di Giunta regionale, di due delegazioni di parte pubblica, rispettivamente per il personale dirigenziale e per il personale delle categorie, di cui fanno parte rappresentanti degli Enti di gestione e della Direzione regionale Ambiente.

Nel corso degli anni i due tavoli di concertazione hanno affrontato tutte le questioni che di volta in volta la parte sindacale o le Amministrazioni coinvolte - Regione o Enti strumentali di gestione delle aree protette piemontesi - richiedevano di trattare, pervenendo alla sottoscrizione di specifici protocolli di intesa aventi valore vincolante; i succitati tavoli di concertazione soddisfano quindi tutt'ora i disposti della l.r. 19/2009 sopra richiamati.

Per quanto concerne il personale delle categorie, i protocolli d'intesa stipulati in passato hanno determinato le voci di composizione e d'integrazione dei "Fondi Efficienza e Servizi" (FES) sia sulla base dei CCNL, sia di specifiche intese regionali, e hanno fissato indirizzi per l'utilizzo di tali risorse da parte degli Enti in sede di contrattazione aziendale, tra cui, ad esempio i criteri generali per le progressioni verticali ed orizzontali, i criteri di riconoscimento delle Posizioni Organizzative (PO), la definizione delle declaratorie delle mansioni dei profili, le integrazioni assicurate dalla Regione per una perequazione del FES degli Enti che non penalizzasse quelli privi di entrate proprie.

Attualmente, a seguito dei cosiddetti "accorpamenti" tra Enti in attuazione della citata legge regionale di riordino del Sistema, si è determinata una variazione nell'ammontare delle risorse procapite destinabili alla retribuzione accessoria, con significative differenze tra ente ed ente.

L'entità di tali variazioni è stata oggetto di un apposito monitoraggio condotto dalla Direzione competente, riscontrando differenze significative dovute alla cessazione delle funzioni di Direttore svolte da alcuni funzionari di categoria D negli Enti privi di dirigenti in servizio ed alla soppressione di Posizioni Organizzative connesse, nonché differenze rilevanti anche per quanto concerne la retribuzione della stessa tipologia di Posizione Organizzativa, riscontrando valori anche di molto inferiori a quelli adottati dall'Amministrazione regionale per il proprio personale.

Le stesse OO.SS. hanno richiesto un'analisi dei Fondi Efficienza e Servizi degli Enti ai fini di un riequilibrio degli stessi, da realizzare in base a criteri oggettivi che consentano tra l'altro di ridefinire il numero delle Posizioni Organizzative di ciascun Ente in funzione dei dipendenti in servizio, fissandone altresì i valori economici ed allocando le economie derivanti dalla riduzione di funzioni non più svolte presso alcuni Enti in favore delle risorse destinate alla produttività ed agli altri istituti del salario accessorio di tutto il Sistema; in particolare in relazione alle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità, la proposta delle OO.SS. ne prevede 45, mantenendo pressoché invariato il costo complessivo consolidato nel 2012, pari a € 781.018,75.

Dal monitoraggio effettuato dalle competenti strutture della Regione risultavano coperte, al 31 dicembre 2012, 54 Posizioni Organizzative/Alte Professionalità su un totale di 379 dipendenti di ruolo delle categorie e 13 dirigenti, mentre dopo la riorganizzazione, alla data del 1 giugno 2013, i titolari di PO risultavano 46, per un costo complessivo di €. 725.525,88.

In sede di monitoraggio sono stati altresì coinvolti gli Enti di gestione, per il tramite dei rispettivi Direttori, ai fini della valutazione, sotto il profilo organizzativo, del fabbisogno di Posizioni Organizzative e Alte Professionalità, considerato anche il nuovo assetto del Sistema.

Ciò premesso, si ritiene pertanto opportuno fornire indirizzi alla delegazione trattante di parte pubblica affinché siano portati al tavolo di concertazione sindacale di livello territoriale criteri utili a:

- rideterminare le risorse regionali complessivamente destinate agli oneri dei FES dei 14 Enti strumentali, assumendo come anno di decorrenza il 2013 e quantificandone l'ammontare sulla base dei FES consolidati al 2012 depurati dai costi non più attuali per effetto delle variazioni intervenute a seguito della riorganizzazione o della cessazione di funzioni non più svolte;
- riequilibrare i FES degli Enti attraverso una quantificazione delle risorse da destinare al FPO dei singoli Enti, determinando la restante quota del FES in misura proporzionale al numero dei dipendenti non titolari di Posizione Organizzativa o Alta Professionalità in servizio presso ciascun Ente;
- ricondurre i valori economici riconosciuti alle Posizioni Organizzative ed alle Alte Professionalità a quelli adottati dalla Regione per il proprio personale, prevedendo anche l'istituto della C1 quale tipologia di Posizione organizzativa;
- fissare i *budgets* massimi da destinare alle Posizioni Organizzative ed alle Alte Professionalità (FPO) di ciascun Ente, nell'ambito dei rispettivi Fondi Efficienza e Servizi (FES), sulla base di regole oggettive.

Ritenuto pertanto di dettagliare nell'apposito Allegato facente parte integrante del presente provvedimento le modalità di determinazione dei *budgets* massimi da destinare al FES e al FPO a carico del bilancio regionale, che, a seguito dei necessari passaggi al Tavolo di concertazione sindacale di livello territoriale, saranno riconosciuti in sede di trasferimento delle risorse regionali per la copertura degli oneri del personale degli Enti di gestione delle aree protette;

tutto ciò premesso,

visti:

la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23,

la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19;
i contratti Collettivi Nazionali per le Regioni e le Autonomie Locali

la Giunta Regionale unanime,

delibera

1 - di approvare i seguenti indirizzi rivolti alla delegazione trattante di parte pubblica presso il tavolo di concertazione sindacale di livello territoriale per gli Enti di gestione delle aree protette regionale, previsto all'articolo 58, comma 5, della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", ai fini di un riequilibrio delle risorse finanziarie da destinare alla retribuzione salariale accessoria dei dipendenti degli Enti strumentali di gestione:

- rideterminare le risorse regionali complessivamente destinate agli oneri dei "Fondi Efficienza e Servizi" (FES) dei 14 Enti strumentali, assumendo come anno di decorrenza il 2013 e quantificandone l'ammontare sulla base dei FES consolidati al 2012 depurati dai costi non più attuali per effetto delle variazioni intervenute a seguito della riorganizzazione o della cessazione di funzioni non più svolte;
- riequilibrare i FES degli Enti attraverso una quantificazione delle risorse da destinare al Fondo per le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità (FPO) dei singoli Enti, determinando la restante quota del FES in misura proporzionale al numero dei dipendenti non titolari di Posizione Organizzativa o Alta Professionalità in servizio presso ciascun Ente;
- ricondurre i valori economici riconosciuti alle Posizioni Organizzative ed alle Alte Professionalità a quelli adottati dalla Regione per il proprio personale, prevedendo anche l'istituto della C1 quale tipologia di Posizione organizzativa;
- fissare i *budgets* massimi da destinare alle Posizioni Organizzative ed alle Alte Professionalità (FPO) di ciascun Ente, nell'ambito dei rispettivi Fondi Efficienza e Servizi (FES), sulla base di regole oggettive;

2 - di fissare, per le finalità di cui al punto 1, i criteri per la determinazione del *budget* ed il riequilibrio delle risorse riservate al salario accessorio (FES) e all'area delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità (FPO) riportati nell'Allegato, facente parte integrante del presente provvedimento;

3 - di dare mandato alla Direzione Ambiente, competente per materia, a seguito dei necessari passaggi sindacali, di comunicare agli Enti strumentali di gestione delle aree protette regionali le decisioni assunte ai fini della loro applicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL *BUDGET* ED IL RIEQUILIBRIO DELLE RISORSE RISERVATE AL SALARIO ACCESSORIO E ALL'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E ALTE PROFESSIONALITÀ

1. Ai fini della perequazione delle risorse disponibili per ciascun Ente di gestione delle aree protette regionali da destinare al salario accessorio dei dipendenti, la Regione determina la Quota Media del Salario Accessorio *pro capite* (QMSA) per i dipendenti privi di posizione organizzativa (PO) e alta professionalità (AP) con il seguente algoritmo:

$$\frac{\text{FES 2013 totale Enti}^1 - \text{FPO teorico totale Enti} - \text{costo f.f. in servizio}}{\text{n}^\circ \text{ teorico dipendenti in servizio senza PO e AP totali}} = \text{QMSA}$$

dove:

- ❑ **FES 2013** = sommatoria dei Fondi Efficienza Servizi destinata al pagamento di tutti gli istituti contrattuali del salario accessorio dei 14 Enti (vedi nota 1);
 - ❑ **FPO** = sommatoria della quota di FES dei 14 Enti destinata al pagamento delle PO e delle AP "teoriche", ossia derivanti dall'applicazione dei criteri più avanti indicati;
 - ❑ **ff** = funzioni di "direttore facente funzioni" tutt'ora attribuite ai funzionari degli Enti ancora privi di dirigente.
2. Le risorse del FES di ciascun ente non destinate all'FPO saranno pertanto determinate dalla QMSA moltiplicata per il n° teorico dei dipendenti dell'ente in servizio, anche a tempo parziale, privi di PO e AP. Tali risorse sono ripartite in sede di contrattazione decentrata aziendale.
 3. Il FES degli Enti è aggiornato automaticamente, in caso di cessazioni dal servizio, con una riduzione pari alla QMSA, nonché ridotto automaticamente dell'indennità di "facente funzioni" laddove venisse nominato il Direttore.
 4. Negli Enti di gestione delle aree protette regionali, in relazione alle rispettive esigenze organizzative, è prevista la possibilità di istituire PO di tipo "A", "B" "C" e C1" e l'assegnazione di incarichi di Alta Professionalità, in analogia a quanto previsto per il personale dell'Amministrazione regionale.
 5. Per il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa di tipo A, B e C si confermano i requisiti di accesso ed i criteri per la formazione delle graduatorie nei singoli Enti approvati

¹ Il **FES totale 2013** è determinato dalla somma dei singoli FES 2012 depurati dalle voci di costo relative ad istituti non più operanti dal 2013 e precisamente:

- a) dai costi relativi all'indennità spettante nel 2012 ai funzionari di categoria D che ricoprivano l'incarico di *Direttore facente funzioni* negli Enti privi di dirigente in servizio, ed ammontante *pro capite* ad € 11.478,55;
- b) dal costo delle Posizioni riconosciute dalla Regione, sempre in base a protocolli sindacali di livello territoriale, a supporto del *Direttore facente funzioni* negli Enti privi di dirigente in servizio, per la sola quota integrativa regionale rispetto al salario di produttività percepito dal dipendente;
- c) dalle integrazioni con risorse proprie degli Enti nei casi previsti dai protocolli d'intesa già stipulati e non costituenti costo per la Regione;
- d) dagli oneri riflessi sulle progressioni orizzontali del personale sostenuti impropriamente con le risorse del FES (cap. 60) anziché pagate con risorse stanziare sull'apposito capitolo di bilancio destinato agli oneri riflessi (45).

con deliberazione di Giunta regionale n. 107-29036 del 20 dicembre 1999; per l'assegnazione degli incarichi di Alta Professionalità si rimanda ai criteri stabiliti nel protocollo d'intesa di livello territoriale degli Enti di gestione delle aree protette - 11° Accordo in data 14 febbraio 2005, mentre i criteri per l'attribuzione di Posizioni C1 ai dipendenti di categoria D saranno stabiliti dai singoli Enti.

6. Il valore economico di tali istituti è quello attualmente riconosciuto presso l'Amministrazione regionale di cui alla successiva tabella:

Tipologia	Retribuzione di posizione		Retribuzione di risultato	TOTALI
ALTA PROFESSIONALITA'	Euro	16.000,00	Euro 4.800	20.800,00
P.O. di tipo A	Euro	12.911,42	Euro 3.227,00	16.139,00
P.O. di tipo B	Euro	12.911,00	Euro 3.227,00	16.139,00
P.O. di tipo C	Euro	11.600,00	Euro 2.900,00	14.500,00
P.O. di tipo C1	Euro	8.500,00	Euro 1.870,00	10.370,00

ed è aggiornato automaticamente in base ad eventuali successive variazioni regionali.

7. L'istituzione delle Posizioni organizzative da parte degli Enti deve essere riferita alle seguenti aree di lavoro:
- area amministrativa
 - area tecnica (pianificazione e gestione del territorio, fruizione, progettazione, comunicazione e promozione, educazione ambientale)
 - area della vigilanza
8. Per l'area della vigilanza è consentita l'istituzione di una singola posizione organizzativa a cui compete la responsabilità di tutta l'area di lavoro relativa.
9. Nell'ambito del FES di ciascun ente la quota destinata all'istituto delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità (FPO) è determinata sulla base dei seguenti criteri:
- 1 Alta professionalità per gli Enti che ricadono in entrambe le seguenti condizioni :
 - abbiano almeno 35 dipendenti in servizio;
 - abbiano una superficie in gestione superiore a 10.000 ha o in alternativa un patrimonio immobiliare architettonico-artistico in gestione di particolare rilevanza, ricadendo in tale ultima fattispecie l'Ente di gestione dei Sacri Monti e l'Ente di gestione delle aree protette dell'Area metropolitana di Torino;
 - 1 Posizione "A" a ciascun Ente;
 - 1 ulteriore Posizione "A" all'Ente di gestione delle aree protette dell'Area metropolitana di Torino in relazione alla peculiarità delle problematiche di gestione del patrimonio immobiliare regionale nelle aree protette del Parco La Mandria e Stupinigi ed alla massiccia fruizione delle suddette aree, ed all'Ente di gestione dei Sacri Monti per la specificità delle tematiche connesse al Sito Unesco e la frammentazione delle aree gestite sull'intero territorio piemontese;
 - 1 Posizione "C" agli Enti con un numero di dipendenti in servizio di ruolo compreso tra 20 e 40
 - 1 ulteriore posizione "C" per gli Enti con un numero di dipendenti di ruolo superiore a 40;
 - 1 posizione "C1" a ciascun Ente.

10. Il FPO spettante a ciascun ente, determinato in base ai criteri ed ai valori economici unitari di cui ai punti 6 e 9 è destinato al pagamento delle Posizioni organizzative e delle Alte professionalità. Tale destinazione, da intendersi evidentemente prioritaria, non è però vincolante e tale fondo potrà essere impiegato in via residuale in parte per gli altri istituti del salario accessorio in sede di contrattazione decentrata aziendale, così come potrà essere destinato a tipologie di posizioni organizzative diverse da quelle previste sulla base dei criteri di cui al punto 9. A tal fine l' FPO spettante a ciascun ente potrà essere integrato con una somma non superiore al 10% dello stesso con le risorse libere del FES, in sede di contrattazione decentrata aziendale.
11. Il FES non è ulteriormente incrementabile con risorse proprie degli Enti, se non in forza di disposizioni di legge o previa sottoscrizione di protocolli d'intesa sindacale di livello territoriale.
12. La riduzione del FES 2013 relativamente alla voce "oneri riflessi sulle progressioni orizzontali" (come indicato in nota, lettera d), impropriamente imputati da molti Enti sul cap. 60 (FES), sarà compensata, per pari importo, con iscrizione sul pertinente capitolo d'uscita (cap. 45).
13. Nel caso di mobilità di personale proveniente da altri Enti del Sistema delle aree protette regionali la quota media di salario accessorio (QMSA) pro-capite sarà trasferita all'ente reclutante, con corrispondente riduzione del FES dell'ente che ha registrato la cessazione del dipendente. Se il dipendente trasferito era titolare di PO o AP, nell'ente presso cui è avvenuta la cessazione, le risorse liberate (differenza tra il valore totale della PO/AP e il QMSA) potranno essere destinate sia all'assegnazione di una posizione organizzativa, sia ad altri istituti del salario accessorio.